

## Il crisantemo: fiore dei morti in Italia, ornamento ai matrimoni in Giappone

**Pubblicato:** Venerdì 1 Novembre 2019



Sabato 2 novembre, il calendario riporta la commemorazione di tutti i morti. La tradizione vuole che parenti e amici portino un fiore sulla tomba dei propri defunti.

**Il fiore simbolo di questa tradizione è il crisantemo.**

Spiega Coldiretti che : « **Il crisantemo o fiore d'oro** (dal greco chrysòs [oro] e ànthemon [fiore]) veniva coltivato in Cina ben cinque secoli prima di Cristo. In Europa, i primi crisantemi furono diffusi **alla fine del 1700, prima in Francia, poi in Italia**, e in Inghilterra. In principio era una vera rarità esotica, ma col tempo se ne diffuse la coltivazione casalinga.

Se in Italia il crisantemo ci ricorda soprattutto il giorno dei defunti, **in Giappone è fiore nazionale**, emblema araldico della famiglia imperiale e il principale ornamento floreale utilizzato per la **celebrazione delle nozze**, mentre in molti Paesi è **il simbolo della vita, della forza d'animo e della pace**. Il crisantemo è anche conosciuto per le proprietà terapeutiche e il suo aroma in cucina.

I ricettari europei dei secoli scorsi lo ponevano ad un posto d'onore. In particolare il "Chrysanthemum vulgare", noto anche come tanaceto o erba amara, godeva di grande considerazione. **Il suo particolare aroma era sfruttato per frittate, pasticci di carne, per il pesce, e crudo nelle insalate**. Il tanaceto è ricco di proprietà salutari, fra cui quella di sollecitare l'attività della mucosa gastrica.

### IL FIORE DEI MORTI

Si calcola che ogni famiglia spenderà dai 22 ai 24 euro per l'acquisto dei fiori da portare al cimitero: una spesa che supera di gran carriera quella dei fiori per altre ricorrenze, come ad esempio San Valentino.

**La varietà più diffusa di crisantemo** (di cui la Lombardia è tra le cinque regioni italiane dove si concentra la maggioranza produttiva) è **l'anastasia**; i prezzi sono stabili ma soggetti a una grande variabilità, a seconda del momento e dei luoghi di distribuzione.

La scelta è ampia tra steli recisi e in vaso donati nelle diverse forme (pon pon, a dalia, a fiore grande, ad anemone, a margherita e spider) con uno o più fiori per stelo e nei diversi colori.

«I prezzi di vendita al dettaglio per i fiori recisi – rimarca il presidente di Coldiretti Varese **Fernando Fiori** – hanno una grande variabilità da pochi euro, per un piccolo mazzo, fino a 15 euro e più se si tratta di crisantemi in vaso o di mazzi con più fiori: dipende, in ogni caso, dalla quantità e dalla tipologia. Per evitare di cadere nelle trappole del mercato è inoltre necessario evitare venditori improvvisati, preferendo l'acquisto direttamente dai produttori».

### **COME PROLUNGARE LA DURATA DEI FIORI**

Per fare durare di più i crisantemi si consiglia di cambiare l'acqua nei vasi ogni due o tre giorni e di tagliare il gambo dei fiori cogliendo, se possibile, l'occasione di ripetere la visita di commemorazione. La produzione del crisantemo è sicuramente una delle tecniche più complesse del florovivaismo italiano, basti pensare al fatto che – spiega la Coldiretti prealpina – occorre “programmare” la fioritura, dosando le ore di buio e di luce con la copertura delle piante in funzione del momento in cui i fiori verranno messi in commercio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it